



URBINO

Via Beato Mainardo, 4
Tel. e Fax 0722/4778
ilnuovoamico@arcidiocesiurbino.it

Il santuario del Pelingo rappresenta il centro della devozione mariana dell'arcidiocesi

Urbino

DI ANDREAS FASSA

L'8 settembre, festa della Natività di Maria, da sempre costituisce un appuntamento per moltissimi fedeli, che colgono l'occasione per visitare i santuari mariani dove trovare il tempo per una bella confessione e vivere in maniera distesa e devota una santa messa nella quale affidare alla Mamma Celeste persone e situazioni che albergano nel cuore.

La Natività della Beata Vergine Maria è una festa liturgica della Chiesa cattolica e della Chiesa ortodossa che ricorda la nascita di Maria e che si celebra l'8 settembre. Secondo la tradizione che ci viene da vangeli apocrifi, Maria è nata da Gioacchino ed Anna. Per la Chiesa ortodossa la nascita di Maria riveste un'importanza particolare ed è computata come una delle 12 feste maggiori. Nella tradizione cattolica la festa è celebrata in tante località. Nella tradizione agricola il ricordo della nascita di Maria coincide con il termine dell'estate e dei raccolti. Molte chiese hanno come titolo *la Natività di Maria*. La festa è nata dapprima in Oriente; è stata introdotta nella Chiesa d'Occidente dal papa Sergio I (650-701).

Pelingo. Nella nostra arcidiocesi di Urbino-Urbano-Sant'Angelo in Vado il santuario mariano che in questa festa vede la presenza di migliaia di fedeli è il santuario del Pelingo, dedicato a Maria, madre della Misericordia. Anche quest'anno, la tradizione è stata rispettata, nonostante il tempo incerto. Molte le sante messe (la prima alle 6.30 del mattino e l'ultima alle 21.30), moltissimi i fedeli che si sono accostati al sacramento della confessione, anche grazie alla presenza di

Festa della Natività di Maria

Lo scorso 8 settembre l'arcivescovo Tani ha voluto essere presente a Piobbico nel santuario di S. Maria in Val d'Abisso per la tradizionale santa Messa

numerosi sacerdoti. Celebrazione culminante della giornata è stata però la messa delle 18, presieduta dall'arcivescovo mons. Giovanni Tani nel salone polivalente adiacente il santuario. Gremite la sala e la piazzetta antistante: gli addetti al servizio d'ordine hanno stimato la presenza di oltre seicento persone, che si assommano alle altre centinaia che hanno visitato il santuario nell'arco della giornata. Mons. Tani, benedendo tanta devota partecipazione, ha esordito dando voce ad un interrogativo comune: «Perché alla festa del Pelingo l'8 settembre non manca mai nessuno?». L'interrogativo iniziale ha poi trovato una risposta chiara e incisiva nel corso dell'omelia. «I cristiani di ogni luogo e di ogni tempo – ha sottolineato l'Arcivescovo – ricorrono a Maria perché trovano in lei un "segno di consolazione e di sicura speranza". Speranza in un mondo migliore. Anche in questi nostri tempi, di crisi e di guerra. Per questo la Chiesa,

sull'esempio di Maria, non cessa di elevare ogni sera il suo cantico di lode, il Magnificat».

Val d'Abisso. In mattinata mons. Tani – anche questo è un appuntamento ormai consolidato – ha voluto essere presente a Piobbico nel santuario di Santa Maria in Val d'Abisso alla santa Messa che conclude la tradizionale processione delle rocche, quest'anno rimandata a sabato 10 a causa di un forte acquazzone. Eucaristia molto partecipata, durante la quale l'Arcivescovo ha ricordato che Maria «per noi, che con fede ricorriamo a Lei, è come quel raggio di sole che illumina il fango, senza però imbrattarsi: lei illumina la nostra vita con la luce del suo Figlio, senza però sporcarsi col nostro peccato». E così noi la invociamo come la *Tota pulchra*, la tutta bella. Davvero una giornata densa dove tradizione e fede si incontrano in un'armonia che profuma di Paradiso.



Settimana Teologica

DI FUCI

Vidi la Città... scendere dal Cielo

Dal 31 luglio al 6 agosto, gruppo FUCI (Federazione Universitaria Cattolica Italiana) di Urbino ha partecipato a Camaldoli alla Settimana Teologica. Un evento nazionale, che coinvolge tutti i gruppi fucini italiani. Il tema scelto quest'anno è stato: "Vidi la Città...scendere dal Cielo". La città infatti è luogo in cui noi universitari possiamo farci presenti, è luogo di incontro e possibilità di evangelizzazione. "Se l'incontro con Dio è qui, adesso, nella storia, nelle nostre città, non possiamo restare in attesa di un'altra vita. Occorre metterci in cammino e lavorare insieme per realizzare ora il tempo promesso", spiega la presidenza nazionale della FUCI. Mons. Ignazio Sanna, arcivescovo emerito di Oristano e presidente della Pontificia Accademia di Teologia, ha guidato la riflessione nei primi giorni sul tema "come trovare e testimoniare Dio" nei contesti in cui abitiamo. «È fondamentale - spiega mons. Sanna - conoscere e partire dalla "realtà viva" per illuminarla del Vangelo e riscoprire una "mistica della vita quotidiana" per svelare i Segni di un Dio presente e nascosto: in tutte le cose, nell'uomo e nelle città in cui vive. La vita delle persone è il luogo teologico nel quale ritrovare la Parola: è nell'uomo che

possiamo trovare concretamente Dio e, se questo è vero, anche noi possiamo e dobbiamo diventare segno». Luca Bressan, vicario episcopale della diocesi di Milano, è intervenuto invece l'ultimo giorno. Insieme a lui si è cercato di entrare concretamente, attraverso l'esempio di Milano, nei cambiamenti che le comunità cittadine vivono, alle quali la Chiesa è chiamata a rispondere. Durante i pomeriggi abbiamo poi avuto la possibilità di metterci a confronto in prima persona con le tematiche proposte grazie a dei laboratori. È stata un'occasione per lavorare insieme. Per fare tutto questo abbiamo lasciato la nostra quotidianità frenetica per immergerci nei tempi della "città-monastero" di Camaldoli. Spiegano i monaci: "il monastero è il limite tra la città in cui l'uomo abita e quella del Cielo, di cui è vero cittadino". Non solo un'opportunità di formazione, dunque, ma un'esperienza di comunità: essersi sentiti uniti da qualcosa di più grande che ha dato il senso al nostro impegno, alla preghiera, allo stare insieme. Rimane ora il desiderio di portare nella nostra realtà universitaria questa ricchezza, ed essere un po' "artigiani di Cielo": non solo sapersi guardare intorno ma tornare a guardare verso l'alto.



TRADIZIONE, RELAZIONE E INNOVAZIONE

Questa è la Banca di Pesaro,
la banca del tuo territorio.

BCC Banca di Pesaro

www.bancadipesaro.it

